

<b>Mittente</b>	Franco Nicolò	<b>Destinatario</b>	Feracio Giovan Battista
<b>Data</b>	4/3/1550	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Peschio	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Se la presenza mia con l'avanzo di me non havesse sminuito del nome		
<b>Contenuto</b>	Nicolò Franco scrive a Giovan Batista Feracio, lodando un suo epigramma, e affermando di non essere in grado di comporre versi altrettanto belli. Il dono che Franco otterrà dalla penna di Feracio deriverà dall'essere stato destinatario dei suoi epigrammi, che basterà a qualificarlo come cortese e sapiente. Ricorda con amicizia anche il rapporto con Giulio della Tolfa.		
<b>Fonte</b>	Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, c. 334v		
<b>Compilatore</b>	Carmine Boccia; Federica Condipodero		

---